

1973 - gennaio (18) - Intervento - Riunione in Sicilia per preparazione congresso - (appunti)

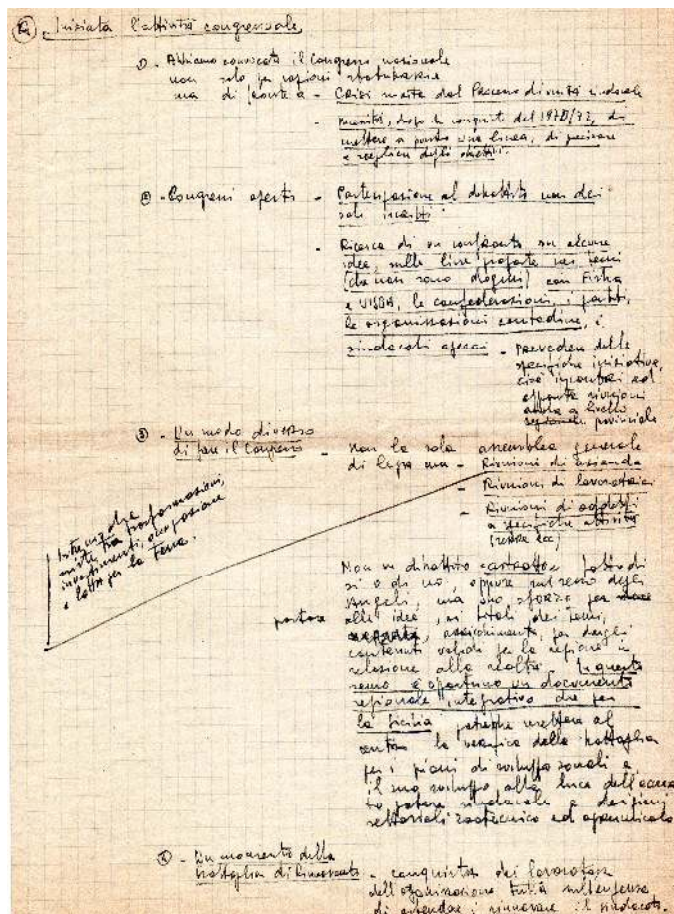
Iniziata l'attività congressuale. - Abbiamo convocato il congresso nazionale, non solo per ragioni statutarie, ma di fronte a crisi subita dal processo di unità sindacale, necessità, dopo le conquiste del 21970/72, di mettere a punto una linea, di precisare e scegliere degli obiettivi.

Congressi aperti: partecipazione al dibattito non solo degli iscritti, ricerca di un confronto su alcune idee, sulle linee proposte nei temi (che non sono dogmi) con Fisba e Uisba, le confederazioni, i partiti, le organizzazioni contadine, i sindacati operai. Prevedere specifiche iniziative, cioè incontri ed affrontare situazioni anche a livello regionale e provinciale.

Un modo diverso di fare il congresso, non la sola assemblea generale di lega, ma riunioni di azienda, riunioni di lavoratrici, riunioni di addetti a specifiche attività (serre, ecc.).

Non un dibattito astratto, fatto di SI e di NO, oppure del sesso degli angeli, ma uno sforzo, per portare alle idee, ai titoli dei temi, arricchimenti, per dare contenuti validi in relazione alle realtà. In questo senso è opportuno un documento integrativo che per la Sicilia potrebbe mettere al centro la verifica della battaglia per i piani di sviluppo zonali e il suo sviluppo alla luce dell'accresciuto potere sindacale e dei piani settoriali zootecnico ed agrumicolo.

Un momento della battaglia di rinnovamento, conquista dei lavoratori dell'organizzazione, tutta sull'esperienza di estendere e rinnovare il sindacato.

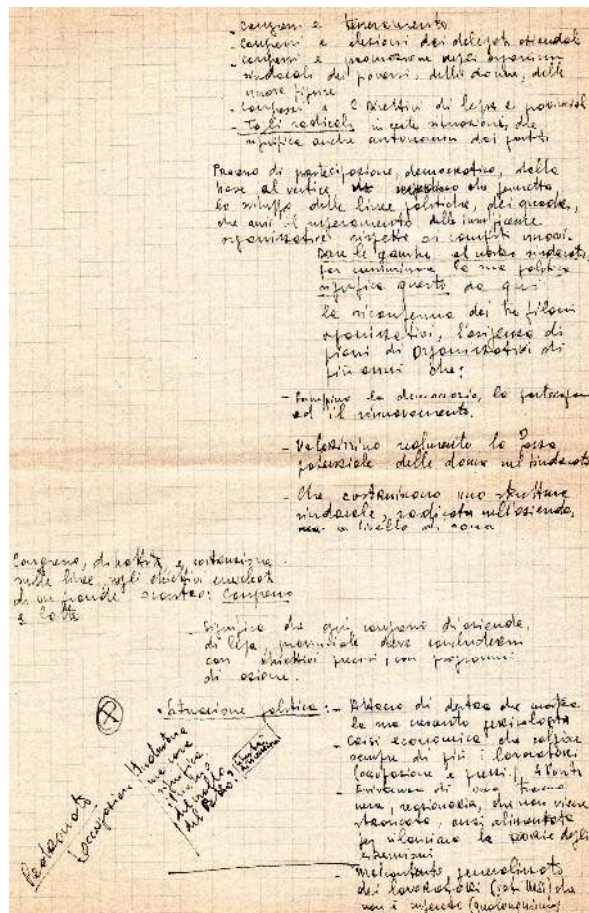


Congressi e tesseramento - congressi e elezioni dei delegati aziendali - congressi e promozione negli organismi sindacali dei giovani, delle donne, delle nuove figure - congressi e comitati direttivi di lega e provinciali - tagli radicali incerte situazioni che significa anche autonomia dei partiti.

Processo di partecipazione democratico, dalla base al vertice, che permetta lo sviluppo delle linee politiche, dei quadri, che avvii il superamento delle insufficienze organizzative rispetto ai compiti nuovi. Dare le gambe al nostro sindacato, far camminare la sua politica, significa questo. Da qui la riconferma dei tre filoni organizzativi, l'esigenza di piani organizzativi di più anni che sviluppino la democrazia, la partecipazione ed il rinnovamento. Valorizzino realmente la forza potenziale delle donne nel sindacato. Che costruiscano una struttura sindacale, radicata nell'azienda, a livello di zona.

Congresso, dibattito e costruzione, sulle linee, sugli obiettivi enucleati di un grande scontro: congresso e lotte. Significa che ogni congresso di azienda, di lega, provinciale, deve concludersi con obiettivi precisi, con programmi di azione.

Situazione politica. - Attacco di destra che mostra la sua crescente pericolosità. Crisi economica che colpisce sempre più i lavoratori (occupazione e prezzi). Esistenza di una trama nera, reazionaria, che non viene stroncata, anzi alimentata per rilanciare la teoria degli estremismi. Malcontento generalizzato dei lavoratori (voti MSI) che non è superato (qualunquismo).



- crisi dell'unità sindacale, spesso anche territorialmente.

In alcune regioni poi si sono costituiti nuovi sindacati, in alcuni il vecchio, come il bilico che espone la situazione economica.

POSITIVO: coerenza e volontà di lotta dei lavoratori, dimostrata sia a Reggio C. sia con il grande sciopero del 12 che è stato di fatto uno sciopero politico anche il febbraio.

Ora bisogna continuare: non si accendano speranze con scioperi generali se poi non si dà continuità alla lotta, dopo il 12 come continueremo? Come antichiamo, anticipiamo, possiamo creare la lotta? Su che cosa?

la nostra categoria:

- vogliamo le migliori condizioni dell'agricoltura e della ripresa operaia: capire no che è un fatto, cioè si pensa ad andare, certamente ma in punto forme dobbiamo più indietro: - l'agricoltura può diventare un settore economico che tira e quindi va voluto per la ripresa economica e i redditi che possono mettere a reddito quello che è il bilico delle ricchezze ed i problemi nuovi e vecchi di un est. lavoratore.

- Non non accettiamo l'abbandono della terra e l'emarginazione.

- È importante che il ruolo dell'agricoltura nella ripresa economica, nel movimento del movimento di sviluppo in ogni punto economicamente necessario: dai fattori (quando il recupero economico della d.a.) sarà lavoro esatto, lavoro del bastardo del Nord dopo i disastri della Calabria e Sicilia,

- l'impiego del movimento sindacale (mezzo Sicilia e basso-poa)

- A questo risultato, al momento del 12, abbiamo contribuito non con le lotte.

- l'intervento dello Stato in Agricoltura:

- con i piani quadri (500 m. ad esempio per la Calabria) sono venuti come i 20.000 miliardi del 51 ed oggi un bilico a rassicurazione senza controlli e presunti, al momento della discussione, e soprattutto non documentati.
- Sicilia e Calabria, colpite dall'alluvione sono zone meritorie, ma non si è operato quanto per la difesa del suolo come 80% del suolo irriguabile - con un investimento di 100.000 (per un anno) in Sicilia da 50 ad 60 anni - 200.000 persone nel dicembre 1950 - meno di 50.000 -
- 15 milioni di lire di tasse di cui 7 miliardi abbandonati, altri 8 non si fanno questa una riforma urgente?
- Non non siamo contenti di un'agricoltura che non ha un cambio ad interesse, in modo reale, non immediato in un piano predefinito che vede l'insieme delle realtà economiche e sociali non sfiora le risorse.
- Non non siamo contenti al punto di partenza o a quello successivo per la bilico, ma al fatto che tali fatti settoriali non siano finalizzati ad obiettivi di occupazione e sviluppo generale. Non non controllati dalle ipotesi, dopo ogni dimostrazione di non, gli lavoratori. Non non insistono ai piani quadri di sviluppo.

- l'agricoltura - industrializzata

- sfruttando la tecnica e le industrie che producono questi servizi, le industrie.

di informazione e comunicazione, in questo senso l'organizzazione, la cooperazione. Siamo a noi intendiamo mettere l'accento sui grandi opere sociali e di civiltà: in conseguenza in fare vivere, dalla terra può venire ricchezza e reddito.

Non di qui, da questo modo di fare il problema la questione della terra:

- Alla con della politica capitalista l'instaurazione di lotta terra (maltrattata - rapporti antichi (quest. coltura comm.)

- Il potere sindacale ad il diritto di intervenire sui piani - espone la questione fondamentale non nei termini degli anni 50, ma in relazione al potere sindacale in relazione al potere sindacale.

lotti delle zone poteri sindacali e avvertiti da noi.

in del campo la cooperazione e lotta da un lato passato per la trasformazione, Bonifica e terra, Impugnabile e terra, Piano culturale e terra.

Domanda degli investimenti

Il M.E.C. esiste, non lo formano l'agricoltura - (scienze e la terra richiama).

Non: regionalismo e intervento pubblico, intervento delle industrie a part. Stato - settore a prodursi ad obiettivi sociali quella privata, centrali alle intente dell'agricoltura.

Parla con senso e con la portata del lavoro Nazionale per l'Agricoltura.

Perché possiamo fare ogni questo discorso:

- Abbiamo un potere sindacale molto ampio
- Abbiamo presenza nazionale.
- l'idea di rilancio con forza i problemi di alcune zone nella realtà del 51, come una grande questione oltre che nazionale e universale, la persuasione e la certezza di vittoria, ci vengono proprio dalla esperienza rappresentata dal potere sindacale - l'ultimo contratto della bilico (ol. di la delle alluvioni) mi dispiace degli operai, o della partecipazione della iniziativa della lotta con il mezzo umano degli anni 50) confermano lo sviluppo e l'espansione del potere sindacale e dei socialisti - non si sposta.
- Ma però un disegno di lungo respiro e di valori nazionali valido per tutte le azioni abbia anche le bisogno di fare, di usare che lottare - Noi ci siamo, il compagno spinge in questa direzione. I contadini daranno il loro contributo in questa linea, ma ancora è possibile avere gli operai, le popolazioni: la nostra responsabilità è perciò molto grande possiamo analizzarla a un modo, come protagonisti!

Ultimi anni:

- lotta a controllare sempre anche
- concorrenza, salari
- strepiti la cosa

affermati sulla carta

- funzione e controllo del mercato del lavoro
- diritto alle ferie pagate dell'E.A. (borsa delle ferie)
- un potere sindacale verso le aziende, più esteso che nel settore industriale

- funzione, l'utilizzo pieno del potere sindacale sono decisivi: è un concetto ottiposto

Nel corso del movimento sindacale dotiamo di una specificazione e precisione obiettiva:

- * prevenzione (azione)
- * previdenza
 - l'impiego del diritto
 - Evoluzione come
 - come tut e pty
 - tempo form

cosa che fanno ancora

una intesa unitaria

- conquista del contratto (collettivo)?
- come funziona a 100 ft (abbonale)
- come realizzare le predizioni
- come effettuare i fini culturali
- come controllare il collettivismo
- come realizzare rapporti e relazioni?

E.A. e polverina nel blocco

gestione

Salvo il nuovo, come lo costruiamo?

Questo è il punto di partenza: come da le impatore essi, da fare divenire lotta, almeno della stessa battaglia sociale.

Analisi del rapporto con le forze sindacali:

- Problemi dell'unità: linea e strategia nelle campagne, sono le questioni meridionali, sono le strutture del sindacato, sono l'autonomia, le forme di lotta

Il riporto di scala non divide la lotta nella CIL, rimane almeno alcune imprese.

- la costruzione della fed. tra fed. Forze - USRA non divide le polemiche, ad adozione comunque tende ad aprire un processo di refl. dell'unità di azione e una dialettica di base.

- Orizzonti ed iniziative, rapporti concreti ai problemi, partecipazione dei lavoratori alla vita del sindacato!

Il compagno vuole e deve essere questo!